

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

(Linee generali triennio 2008-2010)

Documento programmatico

Previsionale - esercizio 2008

QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo, a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche da ultimo nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie - in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i c.d. settori "rilevanti") tra quelli "ammessi" assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art.8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale, a regime, all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico deriva dal Documento Programmatico Previsionale Pluriennale 2007/2009 approvato dal Comitato di Indirizzo in data 27 ottobre 2006 e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza in data 7 novembre 2006 ai sensi di legge e di statuto e ne aggiorna e sviluppa i contenuti sia per quanto riguarda le linee guida della gestione del patrimonio nel periodo di riferimento ed, in particolare, il grado di protezione del patrimonio ed il grado di rischio degli investimenti e la loro specifica allocazione sia per quanto riguarda le strategie dell'attività istituzionale.

In occasione del DPP 2007– 2009 la Fondazione ha ben delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio in questione, dando indicazione della tipologia degli interventi previsti a favore del territorio di propria competenza.

Il Comitato di Indirizzo, con delibera del 27 ottobre 2004, su proposta del Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2004, ai sensi dell'art. 2 punto 2, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, ha individuato i settori rilevanti, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis) del D. lgs. n. 153/99, in un numero di quattro potendone scegliere fino ad un massimo di cinque, e cioè:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Nel 2007 gli ulteriori settori ammessi verso i quali è stata rivolta l'attività della Fondazione sono stati i seguenti:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

Nell'elaborare il Documento programmatico previsionale per l'esercizio 2008, la Fondazione ha anzitutto esaminato il vigente quadro normativo di settore ed al riguardo si evidenzia il fatto che fino ad oggi, le Fondazioni di origine bancaria sono soggette alla disciplina contenuta nella L.461/98 e nel D.lgs 153/99, integrata dall'art.11 L. 448/01, dall'art. 80 L. 289/02, e dalla L. 1 agosto 2003 n. 212 di conversione del decreto 143/03 e dal Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, entrato in vigore il 1° luglio 2004.

Il quadro di riferimento normativo di questo scorcio di anno è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della disciplina riguardante le Fondazioni bancarie.

La normativa concernente l'assetto istituzionale delle Fondazioni bancarie non è stata infatti oggetto di intervento innovativo da parte del legislatore, né l'Autorità di vigilanza ha ancora emanato l'atteso atto di indirizzo in tema di formazione di bilancio contabile e di missione, ad integrazione di quello che oggi, in via transitoria, regola tale materia.

Sul fronte dell'ordinamento fiscale, occorre invece segnalare il complesso iter che sta attraversando il DDL Camera n. 1762, contenente, come noto, la delega al Governo per il riordino della normativa sulla tassazione dei redditi di capitale e diversi.

Il DDL originario prevedeva l'adozione, nel corso del 2007, di uno o più decreti legislativi con i quali si sarebbe dovuto provvedere al riordino del trattamento tributario dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria, nonché delle gestioni individuali di patrimoni e degli organismi di investimento collettivo mobiliare.

I principi informatori cui si ispirava la riforma possono essere così riassunti:

- revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi, al fine della loro unificazione, con la previsione di un'unica aliquota non superiore al 20 per cento;
- conferma delle disposizioni vigenti che prevedono l'esenzione ovvero la non imponibilità dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria;
- coordinamento della nuova disciplina con le disposizioni vigenti, nel rispetto del principio dell'equivalenza di trattamento tra i diversi redditi e strumenti di natura finanziaria nonché tra gli intermediari finanziari;
- introduzione di un'adeguata disciplina transitoria, volta a regolamentare il passaggio alla nuova disciplina tenendo conto, tra l'altro, dell'esigenza di evitare che possano emergere, con particolare riferimento alle posizioni esistenti alla data della sua entrata in vigore, ingiustificati guadagni o perdite.

Come si è già avuto modo di osservare trattando della questione in sede di approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo, l'applicazione delle previsioni contenute nel citato D.D.L. e, segnatamente, l'inasprimento dell'aliquota fiscale sui redditi di capitale e diversi dal 12,50% al 20% avrebbe comportato un maggior onere che, per l'intero sistema delle Fondazioni, è stato stimato pari a circa 3,4 miliardi di euro, una cifra che, per fornire una rappresentazione quantitativa della questione, si attesterebbe a circa il doppio delle erogazioni deliberate annualmente dalle Fondazioni medesime.

Al riguardo, va però segnalato che nel corso dell'esame alla Camera del citato DDL, il Governo ha ritenuto opportuno riscrivere il testo del provvedimento, stralciando la parte relativa all'introduzione dell'aliquota unica di tassazione dei redditi di capitale e diversi ed orientando la riforma, tra l'altro, sui seguenti principi:

- equiparazione dei fondi comuni di diritto italiano a quelli di diritto estero (tassazione sul realizzato e non sul maturato);
- possibilità, per chi abbia optato per il regime della dichiarazione e del risparmio amministrato, di compensare dai propri redditi le minusvalenze e le altre perdite, relative sia ai redditi di capitale che ai redditi diversi;
- introduzione di un equalizzatore, avente lo scopo di equiparare, sotto il profilo temporale, il regime del realizzato con quello del maturato.

E' da sottolineare però che lo stralcio dal DDL dell'aliquota unica di tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi non necessariamente significa, da parte del Governo, il definitivo abbandono del progetto di uniformare, inasprendole, le aliquote di imposizione sui redditi della specie. Anzi, tale progetto resta nel programma di Governo e potrebbe riaffiorare in prosieguo di tempo con termini e modalità però probabilmente in parte differenti rispetto a quelli previsti nell'originario D.D.L.

Attesa l'estrema incertezza gravante sulla questione, ai fini del presente DPP 2008 non si è tenuto conto di alcun aggravio in tema di imposizione sui redditi della specie, come, peraltro, non si è prudenzialmente tenuto conto dell'abbassamento dal 33% al 27,5% dell'aliquota Ires contenuto nel DDL finanziaria per il 2008, considerato che, allo stato, non è possibile prevedere l'esito di tale proposta governativa.

Si fa inoltre presente nel corso dell'anno 2006, la Fondazione ha aderito, unitamente ad oltre 80 altre Fondazioni al c.d. "Progetto per il Sud", iniziativa promossa dall'ACRI e basata su una alleanza strategica con il mondo del Volontariato e del Terzo Settore per destinare alle regioni meridionali, notoriamente più bisognose, un notevole complesso di risorse.

Il progetto è nato per la necessità di pervenire ad una migliore definizione del rapporto con il Terzo settore e con gli Enti di Volontariato per una riforma dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991 e per favorire la cessazione del contenzioso promosso da Enti di Volontariato e dai Centri di Servizio relativamente alla determinazione della base imponibile per il calcolo degli stanziamenti da attribuire ai medesimi Enti.

Le Fondazioni aderenti al progetto hanno costituito la "Fondazione per il Sud", con lo scopo, come detto, di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia.

La Fondazione - che ha sede a Roma, ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Tecnico con funzioni di indirizzo - opererà negli stessi settori d'intervento previsti per le Fondazioni di origine bancaria e attuerà, in via mediata, gli scopi delle Fondazioni medesime.

Nel corso del 2007 la Fondazione ha emanato il primo bando rivolto alle sei regioni del sud Italia (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia).

L'attività erogativa della Fondazione si realizzerà attraverso due strumenti principali: il sostegno finanziario a Progetti Esemplari e il supporto alla creazione di Fondazioni di Comunità.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO NEL TRIENNIO 2008-2010

Secondo quanto previsto dal vigente Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestato l'interesse.

In riferimento alle previsioni di cui all'art. 11, comma 11, della legge n. 448/01, riprese dall'art. 5 del Decreto 18 maggio 2004 n. 150 in merito all'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, come già anche anticipato nel precedente documento la Fondazione ha, da tempo, affrontato la problematica per individuare possibili concrete ipotesi di investimento nel territorio di competenza e le modalità operative per dare attuazione alla previsione normativa medesima, nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio e di adeguata redditività.

Nell'ottica di investire una quota del patrimonio in impieghi sul territorio si segnala che, già nel corso del 2006, la Fondazione ha proceduto alla sottoscrizione di n. 20 quote per un ammontare totale di 5.000.000,00 di euro nel fondo immobiliare denominato "Virgilio" la cui attività è diretta ad investire nelle aree toscane per la realizzazione di porti turistici anche nella provincia di Livorno.

Si ricorda comunque che al fine di soddisfare tale esigenza la Fondazione ha investito una parte del proprio patrimonio nell'acquisizione di quote del capitale azionario della

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, come investimento collegato funzionalmente al territorio di competenza.

Infatti la Fondazione ha acquisito numero 500.000 (cinquecentomila) azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del valore nominale di 10,00 euro ciascuna, ad un prezzo unitario di 10,00 euro, per un controvalore totale di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni).

L'operazione è stata effettuata tenuto conto del fatto che :

- alle azioni privilegiate spetta il diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie, che in quelle straordinarie della società ;
- alle azioni privilegiate spetta un "dividendo preferenziale", che ragguagliato al valore nominale è pari al tasso di inflazione maggiorato di 3 punti percentuali ;
- ai portatori di tali azioni viene riconosciuta la facoltà di recedere dal rapporto societario, a condizioni predeterminate che garantiscono il valore e la redditività dell'investimento azionario.

Dopo una laboriosa fase di approfondimento e di valutazione è stata individuata, nell'ambito di partecipazione in aziende impegnate in servizi alla collettività e produttive di adeguata redditività ma sempre orientate allo sviluppo del territorio in termini di generale fruizione da parte della collettività, la possibilità di investimento nella Società Aeroporto Toscano (SAT), già prospettato nell'ambito della nuova strategia finanziaria approvata dal Comitato di Indirizzo nel corso dell'anno, quale investimento a sostegno del territorio.

la Fondazione, tenuto conto delle indicazioni della propria Società di Consulenza finanziaria, ha aderito all'offerta pubblica di vendita di Azioni ordinarie della suddetta società con una richiesta di sottoscrizione per un controvalore complessivo di €1.500.000,00 ad un prezzo ad azione previsto in €12,50.

A seguito dell'avvenuta ripartizione delle azioni tra gli investitori, avendo la domanda superato l'offerta, alla Fondazione sono state assegnate n. 18.000 azioni al prezzo di €12,35 per un controvalore di € 222.330,00, registrate tra le immobilizzazioni finanziarie (voce 2 dello stato patrimoniale "altre partecipazioni").

Non essendosi completato l'investimento secondo l'ammontare previsto, la Fondazione si riserva la possibilità di valutare anche un ulteriore futuro acquisto di azioni della medesima società in caso di prezzi convenienti di borsa, fino alla concorrenza dell'importo dell'investimento inizialmente deciso.

Non si esclude che, in un prossimo futuro, la Fondazione possa effettuare altri investimenti sul territorio, attualmente in fase di valutazione anche attraverso la promozione e/o partecipazione a Fondi immobiliari e/o di private equity, singolarmente od unitamente ad altre Fondazioni di origine bancarie.

Ciò premesso, e tenuto conto dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del corrente esercizio per sviluppare iniziative anche in un arco di medio periodo, nella definizione delle linee programmatiche di attività per il periodo triennale 2008 - 2010, il Comitato di Indirizzo, con delibera del 29 ottobre 2007, su proposta del Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre 2007 ha confermato anche per il triennio 2008-2010 i settori rilevanti individuati per il triennio 2005-2007 dallo stesso Comitato con delibera del 27 ottobre 2004, e cioè:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Circa poi l'individuazione dei settori ammessi cui destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e dal relativo regolamento di attuazione, sono stati confermati i seguenti settori, già individuati nel precedente

documento programmatico:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

In sintonia poi con i principi ispiratori della normativa di riforma della disciplina delle fondazioni di origine bancaria, si conferma che l'attività della nostra Fondazione continuerà a svilupparsi nell'ambito delle seguenti linee strategiche:

- accreditare la Fondazione fra le organizzazioni della società civile come strumento utile e moderno per intervenire positivamente a favore della collettività di riferimento e per lo sviluppo economico e sociale e del territorio ponendosi, per le modalità di intervento, soggetto culturale ed operativo e polo di collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni del territorio;
- operare privilegiando la realizzazione di un numero sempre più limitato di progetti, anche su temi specifici per ogni ambito di intervento, che per i loro contenuti e più ampie dimensioni anche di sviluppo temporale riescano ad essere più efficienti nel soddisfare i bisogni del territorio e possano risultare promotori di nuove risorse e potenzialità sociali;
- intervenire direttamente mediante progetti propri e programmi specifici della Fondazione previsti dal Regolamento per l'erogazione al fine di realizzare iniziative ritenute essenziali per raggiungere le finalità istituzionali nei vari settori di intervento;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale;
- esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l'ammontare del fabbisogno in rapporto al contributo richiesto al fine di valutare il migliore impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni;
- porre in essere un modello di controllo e di verifica della realizzazione dei progetti (ai quali la Fondazione destina le proprie erogazioni) del raggiungimento degli obiettivi ed in particolare dell'efficace soddisfazione dei bisogni socio culturali del territorio;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione per promuovere e valorizzare la complessa attività istituzionale della Fondazione ed al fine di rendere noti efficacemente i risultati raggiunti.

ORIENTAMENTI, INDIRIZZI E PROGRAMMI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2008

Per quanto riguarda i quattro principali settori rilevanti, la Fondazione intende destinare ai medesimi complessivamente la quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 aumentata di 10 punti percentuali.

In particolare la predetta quota complessiva, tenuto conto di quanto si dirà in seguito a proposito dell'analisi dei bisogni del territorio viene così ripartita tra i quattro settori:

1. 65 % al settore A: arte, attività e beni culturali;
2. 15 % al settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. 10 % al settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. 10 % al settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

con possibile oscillazione del 20% per ogni singolo settore a seconda delle esigenze concretamente emerse. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di domande pervenute e/o accolte, il Consiglio di Amministrazione può trasferire in tutto o in parte tale avanzo ad altri settori tra quelli rilevanti.

Si conferma che la maggiore percentuale di ripartizione delle risorse nel settore A "arte, attività e beni culturali" è dovuta all'impegno della Fondazione per sostenere il sottodescritto progetto pluriennale dei lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei c.d. "magazzini" che costituisce il progetto più significativo in termini di impegno finanziario dei prossimi esercizi diretto a favorire lo sviluppo economico e culturale del territorio;

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Allo scopo di strutturare una programmazione degli interventi su base pluriennale, è apparso

necessario eseguire una preventiva analisi dei bisogni del territorio nei settori di potenziale intervento .

L'analisi si realizza sostanzialmente dall'esame istruttorio dei progetti presentati dai vari soggetti abilitati (associazioni no-profit, enti ed altri) che annualmente pervengono alla Fondazione nell'ambito del Bando di Erogazione di contributi nei settori nei quali si realizza l'attività istituzionale e che, storicamente, rappresentano sicuramente i bisogni socio culturali più evidenti del territorio di competenza della Fondazione.

Dall'analisi è confermato che la provincia di Livorno, anche nella prospettiva dell'auspicabile sviluppo in ambito turistico, presenta importanti esigenze in tutti i predetti settori in cui si articola l'attività istituzionale della Fondazione stessa.

Di seguito, si riporta una breve sintesi delle principali esigenze emerse dall'analisi eseguita che confermano quelle dell'anno passato.

SETTORI RILEVANTI

Settore dell' Arte, attività e beni culturali:

- intervenire nel restauro e nel recupero architettonico di beni di interesse storico ed artistico;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- fornire maggiore sostegno ai progetti espositivi, spettacolari, editoriali e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- acquisire opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Settore dell'educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

- sviluppare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione superiore;
- favorire l'accesso dei giovani nel mondo imprenditoriale;
- sensibilizzare il mondo scolastico verso i problemi connessi all'inserimento dei giovani provenienti da altri paesi;
- dotare gli istituti scolastici di strumenti di tecnologia per rendere i giovani sempre più informati e competitivi.

Settore del volontariato, filantropia e Beneficenza:

- sostenere i servizi di accoglienza e monitoraggio delle problematiche sociali;
- intervenire a sostegno di associazioni di volontariato e di enti che offrono cure domiciliari;
- migliorare la qualità della vita di chi vive al di sotto della soglia di povertà.

Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

- ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento;
- fornire maggior sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario con particolare riferimento alle attività di pronto intervento;
- sostenere iniziative che tendono a monitorare la situazione relativa a determinate patologie che incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione.

SETTORI AMMESSI

Settore della ricerca scientifica e tecnologica:

- dare spazio e sostegno alla ricerca scientifica, nonché all'applicazione delle tecnologie avanzate.

Settore della assistenza agli anziani:

- contribuire alla realizzazione ed al sostegno di case di riposo e centri per anziani e per le categorie svantaggiate.

ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE PLURIENNALE

In ossequio a quanto dettato dall'art. 4 dello Statuto l'attività istituzionale della Fondazione si articola attraverso l'assegnazione di contributi a progetti ed iniziative promosse direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di soggetti privati o pubblici.

La Fondazione, come già espresso nel precedente documento programmatico, ritiene di indirizzare la propria attività erogativa a sostegno di un maggior numero di progetti di significativa

importanza, sia sotto l'aspetto dei riflessi sul territorio sia sotto l'aspetto del relativo impegno finanziario, ed in particolare nel settore dell'arte (restauro e conservazione di beni di valore artistico), dell'educazione ed istruzione (l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città), della sanità (sostenere progetti che abbiamo una valenza socio sanitaria, ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie) e del Volontariato (il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale) attraverso una attività di intervento pluriennale non potendo, altrimenti, in considerazione delle proprie limitate disponibilità finanziarie, esaurire l'impegno in un solo esercizio.

Ciò premesso e tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, la Fondazione sarà impegnata, nei limiti delle risorse disponibili, ad operare nei settori istituzionali come di seguito descritto.

Nel Settore dell'Arte, attività e beni culturali attraverso:

- la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione nonché la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- la realizzazione o il sostegno di progetti espositivi promossi sul territorio provinciale nonché di iniziative teatrali, concertistiche e musicali;
- la realizzazione o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- l'acquisizione di opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Nel Settore dell'educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola attraverso:

- l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile;
- il sostegno a progetti mirati all'inserimento nel mondo lavorativo di giovani prossimi al diploma ed alla laurea;
- la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio;
- il sostegno ad iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio soprattutto attraverso la realizzazione di progetti su temi specifici ritenuti di particolare ed urgente interesse nel rapporto scuola/società civile.

Nel Settore del volontariato, filantropia e beneficenza attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate;
- il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale ed in particolare al disagio giovanile;
- il sostegno ai progetti tesi ad alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio;
- il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili;
- il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane;

Nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa attraverso:

- il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare

- agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione.

Nel settore dell'Assistenza agli anziani attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

Nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica attraverso:

- il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e ricerca;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

Per gli anni 2009 e 2010, allo stato, si ritiene di poter confermare gli orientamenti e gli indirizzi precedentemente indicati.

Circa le specifiche iniziative nei settori rilevanti sono previsti i seguenti interventi pluriennali:

1. nell'ambito del settore A (arte, attività e beni culturali):

a) Intervento pluriennale per la sistemazione e restauro dei cimiteri monumentali di Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, ha deliberato la realizzazione del progetto “Sistemazione, restauro e valorizzazione dei Cimiteri Monumentali di Livorno” inserendo l'iniziativa nel D.P.P. 2003-2005 con un primo impegno finanziario complessivo di € 150.000,00 da suddividere nei tre anni di riferimento. Successivamente, nel DPP 2006-2008 è stata inserita una previsione di spesa di ulteriori complessivi €300.000,00

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione

I cimiteri livornesi oggetto del progetto sono:

- il cimitero Olandese – Alemanno
- il cimitero Greco – Ortodosso
- il cimitero della Comunità Ebraica
- il cimitero Inglese

I primi interventi hanno interessato il Cimitero Greco-Ortodosso ed il Cimitero Olandese-Alemanno per i quali è stata effettuata una pulizia straordinaria del verde, finalizzata ad eliminare la vegetazione infestante e propedeutica al rilievo ed alla lettura della struttura originale, oltre successivi interventi di conservazione. Si è inoltre provveduto al rilievo e alla classificazione della vegetazione presente nei Cimiteri in argomento, con predisposizione di elaborati che comprendono: relazione descrittiva, documentazione fotografica, tavole di rilievo della vegetazione e schede di classificazione di ogni singola alberatura presente. Per quanto riguarda il Cimitero Greco gli interventi di restauro hanno interessato anche gli arredi sacri della chiesa “Della Dormizione”. Nell'anno 2007 il Cimitero della Comunità Ebraica è stato oggetto di un intervento di pulizia, rimonda e riordino del verde al fine di poter intervenire con i necessari rilievi sia architettonici che del verde. Sono inoltre stati ricostruiti due nuovi vialetti nell'area del viale di ingresso, attorno al Tempio e nella parte posteriore dello stesso.

Nel Cimitero Olandese Alemanno continua l'attività di restauro di circa 70 lapidi, dei due busti ai lati dell'ingresso dell'ossario e degli stemmi collocati sul retro dello stesso. Successivamente la maggior parte delle lapidi verrà collocata lungo un muro perimetrale.

Scopo del progetto e risultati attesi

L'iniziativa si propone di preservare il patrimonio storico, oltre che sociale e culturale, rappresentato dai Cimiteri Monumentali di Livorno, testimonianza della nascita della città quale comunità aperta a popolazioni di ogni razza e religione.

In una visione più ampia, l'iniziativa può considerarsi quale fonte di sviluppo dell'offerta turistica del patrimonio artistico e culturale della città.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno con la supervisione della Soprintendenza per le province di Pisa e Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2008

La previsione di spesa inserita nel DPP 2006-2008 per complessivi €300.000,00 sarà a carico per l'esercizio 2008 per €100.000,00.

b) intervento pluriennale per la sistemazione, il restauro e valorizzazione dei c.d. "Magazzini"

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione quest'anno ha potuto finalmente procedere all'acquisto dei c.d. "magazzini", immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio, e costituiti da piano seminterrato, piano terreno e da immobili facenti parte di porzione del "Palazzo delle Colonne" costituiti da piano terreno e seminterrato.

Tale immobili, ad uso strumentale, sono stati acquisiti dalla Fondazione con utilizzo del patrimonio, previa delibera degli Organi competenti.

Non essendo in precedenza stato perfezionato l'acquisto dei predetti immobili, la quota dei fondi nel settore (Arte, attività e beni culturali) prevista già nel precedente DPP per la ristrutturazione degli immobili in questione non è ancora stata utilizzata, ancorchè debitamente accantonata per complessivi euro 1.900.000,00

Per quanto concerne il presente documento di programmazione non si ritiene di dover operare ulteriori accantonamenti, in quanto i progetti tecnici di realizzazione ed i lavori relativi agli immobili di che trattasi non sono ancora iniziati ed è al momento difficile valutare l'eventuale ulteriore impegno finanziario che dovrà sopportare la Fondazione.

Una volta avviato il progetto, e tenuto conto della lievitazione dei costi nel frattempo maturata, si opereranno gli opportuni adeguamenti degli stanziamenti.

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione

Il progetto, dopo la recente acquisizione del complesso immobiliare, è nella fase preliminare di studio tecnico di realizzazione.

Scopo del progetto e risultati attesi

Restituire alla città un complesso immobiliare indubbiamente di particolare interesse storico ed architettonico, situato, peraltro, nel quartiere della "Venezia" il più antico della città di Livorno.

La destinazione dell'immobile sarà quella funzionale all'attività espositiva e museale della Fondazione, sede idonea per esporre le numerose collezioni di opere di proprietà.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2008

Si rammenta che gli accantonamenti effettuati al 31.12.2006 ammontano a euro 1.900.000,00.

Per il 2008 si prevede un impegno complessivo di euro 1.100.000,00 compatibile quindi con le risorse a disposizione della Fondazione.

c) Intervento Pluriennale per impianto di illuminazione della Chiesa di Santa Caterina a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Chiesa di Santa Caterina da Siena detta "dei Domenicani" situata nella zona antica della città di Livorno nel quartiere di "Venezia" è una chiesa a pianta ottagonale con sei cappelle costruita nel "settecento" il cui progetto è attribuito al famoso arch. fiorentino Giovanni Del Fantasia. Essa rappresenta certamente un immobile di particolare valore storico, artistico e monumentale.

La chiesa è stata oggetto di un importante restauro strutturale e murario che ha comportato, per un lunghissimo periodo di tempo – più di venti anni - la presenza al suo interno delle impalcature necessarie per i lavori, sottraendo, così di fatto ai visitatori la sua piena fruibilità.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

I lavori approvati dalla Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno ed affidati a ditta specializzata nel settore sono stati iniziati nel 2006 e proseguiti nel corso del 2007. Si prevede la loro definitiva e completa conclusione nei primi mesi del 2008.

Scopo del progetto e risultati attesi

Tale iniziativa si colloca nella strategia della Fondazione di sostenere, nel settore dell'arte ed attività beni culturali, significativi progetti di interesse generale per la collettività e, nel caso specifico, di intervenire in una chiesa di particolare pregio storico ed architettonico ubicata nella zona più antica della città dotandola di un adeguato impianto di luci necessario non solo per la normale illuminazione dell'interno dei locali ma anche per poter dare il giusto risalto alle sue caratteristiche architettoniche ed alle opere d'arte ivi esposte.

Nel corso del 2007 ed in occasione di vari eventi tenutesi in occasione di festività si sono potuti ammirare gli effetti di luce, ancorchè parziali, dovuti al nuovo impianto di luci. Ciò è avvenuto, in particolare, in occasione della riallocazione nella sede storica della Chiesa di Santa Caterina da Siena della "pala dell'incoronazione della Vergine" del Vasari (opera per anni trasferita in altri locali per essere restaurata a cura della Soprintendenza).

Soggetti interessati

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Associazione Culturale Santa Caterina, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2008

Come riportato nei precedenti Documenti Programmatici, la Fondazione aveva destinato all'iniziativa sopra richiamata un contributo di complessivi euro 100.000,00 da erogarsi negli anni 2006 e 2007. I cambiamenti nelle procedure di impianto richiesti dalla Soprintendenza, per tener conto dei futuri lavori di restauro alle lesene dei pilastri ed al tamburo, al fine di salvaguardare l'estetica, hanno comportato una notevole complicazione della tecnica di impianto con una lievitazione dei costi iniziali.

Si rende anche necessaria una razionalizzazione di tutti gli apparati elettrici; rifacimento e messa a norma delle luci delle scale, della terrazza, illuminazione esterna del tiburio, illuminazione della lanterna, faro visibile e suggestivo da tutta la città e dal mare, impianto di sicurezza del SS. Sacramento e per la mostra di arte sacra.

Per contribuire alla realizzazione di queste opere si rende necessario intervenire ulteriormente con una previsione di spesa per 50.000,00 euro per il 2008..

d) intervento pluriennale per il recupero e restauro di organo del secolo 18° sito nella Chiesa della SS. M. Assunta di Castell'Anselmo

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione ha, da tempo, deciso di indirizzare la propria attività nel sostenere progetti di restauro di opere di particolare pregio e valore artistico. In tale ottica è stato individuato l'intervento di restauro di un organo meccanico a canne del 1700 situato nella chiesa di Santa Maria Assunta e San Lorenzo di Castell'Anselmo, piccolo e grazioso borgo nel Comune di Collesalveti ed in Provincia di Livorno.

L'organo di pregevole fattura è da tempo inutilizzato in quanto ha bisogno di un radicale intervento di restauro in tutte le sue parti (dalle canne, ai mantici, alla tastiera manuale, alla pedaliera e così via.)

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

L'inizio del restauro è previsto nella seconda parte dell'anno 2007 con il contributo della Fondazione

Scopo del progetto e risultati attesi

La Fondazione si propone di contribuire in maniera sostanziale e decisiva per il recupero ed il restauro di tale strumento che costituisce un'opera di particolare pregio artistico e valore storico da recuperare.

Una volta restaurato l'organo potrà essere utilizzato, oltre che per accompagnare le consuete funzioni religiose, anche per concerti di musica sacra e concertistica specificatamente organizzati per contribuire a far riscoprire luoghi dell'arte e della cultura degni di essere valorizzati.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Soprintendenza delle province di Pisa e di Livorno, Conferenza Episcopale Italiana, Curia Vescovile.

Costo del progetto nell'esercizio 2008

Il costo iniziale previsto in 60.000,00 euro indicato nel precedente DPP deve essere incrementato di ulteriori 20.000 euro per il restauro ligneo in due anni e l'intervento della Fondazione per il 2008 è previsto in 50.000,00 euro.

e) COMUNE DI PIOMBINO – Intervento di restauro e valorizzazione di ceramiche medievali.

Descrizione dell'iniziativa

Nel corso del restauro della chiesa "S. Antimo sopra i Canali" a Piombino, durante i lavori di rifacimento della copertura, sono stati rinvenuti circa 800 pezzi di maioliche medievali, utilizzate, secondo le antiche tecniche costruttive, per alleggerire la volta del tetto. Si tratta di un ritrovamento di eccezionale valore scientifico e culturale secondo il parere di esperti del Dipartimento di Archeologia Medievale dell'Università di Siena e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per i Paesaggi, per il patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno.

Nel loro insieme, si tratta di una collezione di ceramiche sia da mensa che da cucina e costituisce una raccolta di grande valore sia per l'aspetto scientifico che per quello museale, per la ricchezza e varietà di tipologie dei pezzi.

La manifattura è Pisana e di vari centri del Mediterraneo, alcune maioliche sono decorate splendidamente, altre sono utensili in terracotta per cottura dei cibi o per il consumo.

Tale straordinario ritrovamento deve essere tradotto in un'occasione per la valorizzazione del contesto archeologico attraverso un percorso espositivo e museale pensato negli spazi del Castello di Piombino.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

Il progetto è nella fase iniziale di realizzazione per il recupero e restauro di pezzi delle maioliche e ceramiche medioevali.

Scopo del progetto e risultati attesi

Restituire al loro aspetto originario i pezzi di una collezione di grande valore e, attraverso il loro recupero dare un contributo particolarmente significativo alla ricerca scientifica; consentire la valorizzazione delle ceramiche attraverso la musealizzazione che nell'ambito del Castello medioevale della Città di Piombino potrebbe inserirsi a buon diritto nel percorso della rete dei Musei Archeologici del territorio della provincia.

Soggetti coinvolti

Comune di Piombino, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno, Università degli studi di Siena e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Costo del progetto

Impegno di complessivi euro 120.000,00 da suddividere in tre anni (2008-2010). Per il 2008 è previsto un impegno di euro 50.000,00

2. nel settore dell'Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

La Fondazione è impegnata nel settore dell'educazione ed istruzione sul territorio di competenza per sostenere progetti riguardanti il decentramento universitario nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale Al fine di dare più concreta attuazione al proprio impegno per il decentramento universitario ha ritenuto di sostenere, unitamente all'Università degli studi di Pisa, al Comune di Livorno, alla Provincia di Livorno, alla Camera di Commercio, il primo

corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici che si terrà a Livorno.

a) Intervento pluriennale per l'istituzione di un corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi Logistici a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

Nell'ambito del decentramento universitario l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici da tenersi nella città di Livorno rappresenta il più importante evento nel settore per garantire un'alta formazione degli studenti nell'ambito del mondo dei sistemi logistici e delle attività connesse.

Tipologia dell'intervento

Progetto proprio in collaborazione con altri soggetti finanziatori

Attuazione

Il corso è iniziato nel mese di ottobre del 2006 con l'apertura dell'anno accademico 2006/2007 e si è tenuto nella città di Livorno nei locali di Villa Letizia messi a disposizione del Comune di Livorno.

Il corso sta riscuotendo un successo di partecipazione di studenti di prima iscrizione universitaria provenienti anche da province limitrofe e da studenti universitari già laureati desiderosi di professionalizzarsi in un settore particolarmente specialistico per sbocchi professionali.

Scopo del progetto e risultati attesi

L'attivazione di un corso di laurea di 1° livello in "Economia e legislazione dei sistemi logistici a Livorno", per le sue specifiche caratteristiche didattiche consente di assicurare agli studenti un'alta formazione in un settore in forte espansione specialistica nel territorio di riferimento con concrete possibilità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro

Soggetti interessati

Università degli studi di Pisa, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Camera di Commercio di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2008

E' previsto un contributo finanziario di 150.000,00 euro all'anno per tre anni.(2007-2008-2009)

b) Progetto della "Settimana dei beni culturali e ambientali"

Descrizione dell'iniziativa

Iniziativa – quest'anno alla quarta edizione – è ormai tradizionalmente rivolta alle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Livorno ed incentrata sul tema della conservazione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del territorio di riferimento della Fondazione. Il progetto è già stato inserito nel DPP 2006-2008 con un impegno finanziario di €50.000,00 all'anno per tre anni.

Tipologia

progetto proprio

Attuazione

Al centro dell'iniziativa è il tema della tutela, della riscoperta e della promozione dei beni culturali ed ambientali. Su di essi le scuole vengono invitate a svolgere ricerche, analisi e proposte da tradursi in elaborazioni scritte, grafiche, informatiche, videoregistrate, teatrali, ecc., senza limitazione alcuna.

Momento culmine dell'iniziativa è rappresentato dai percorsi espositivi allestiti in quattro diverse località della provincia di Livorno per presentare gli elaborati realizzati dagli studenti che, successivamente, diventeranno oggetto di una pubblicazione a cura della Fondazione.

Ogni scuola aderente all'iniziativa viene gratificata con un contributo economico simbolico da utilizzare l'acquisto di materiale didattico o comunque a supporto dell'attività didattica degli studenti.

Nel corso della terza edizione, ferma restando la definizione delle linee generali del progetto, sono state coinvolte le classi ad indirizzo artistico di due licei livornesi in un lavoro di valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione. Si è offerta così la possibilità ad un numero selezionato di studenti di vivere l'esperienza indubbiamente interessante di calarsi in quello

che dovrebbe essere il loro futuro ambiente di lavoro, uscendo dalle aule per studiare dal vero gli artisti di cui hanno letto sui testi scolastici. Il lavoro degli studenti, chiaramente seguiti e supportati dagli insegnanti e da un esperto d'arte, si è concretizzato nella realizzazione di un DVD dove sono rappresentate, in una sorta di museo virtuale, gran parte delle opere d'arte di proprietà della Fondazione.

Scopo del progetto e risultati attesi

L'iniziativa ha come fine ultimo la promozione di un più stretto rapporto tra gli studenti e le problematiche e le dinamiche dei loro territori, oltre che stimolare la conoscenza della propria città sia dal punto di vista storico che ambientale.

La lusinghiera adesione delle scuole della provincia di Livorno alle tre precedenti edizioni è dimostrazione evidente di come i ragazzi, se opportunamente stimolati, siano in grado di sviluppare un profondo interesse nei confronti del proprio territorio e quindi delle proprie radici.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno in collaborazione con le Direzioni Didattiche di Livorno e provincia e con gli Enti Pubblici territoriali (Provincia e Amministrazioni Comunali)

Costo del progetto nell'esercizio 2008

Il costo dell'iniziativa per l'anno 2008 è pari a € 50.000,00 quale quota parte della previsione di spesa già prevista nel DPP 2006-2008.

3) nel settore del Volontariato, filantropia e beneficenza

a) Intervento pluriennale per realizzazione locali per assistenza a persone bisognose Chiesa Parrocchia s. Giovanni Bosco Via Toscana a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Diocesi di Livorno ha richiesto il contributo per la realizzazione di un centro per soddisfare i bisogni di assistenza e cura di un numero sempre più crescente di persone bisognose.

La Caritas Parrocchiale opera tramite volontari impegnati nel Centro di ascolto e accoglienza, gruppo-studio, assistenza a persone sole ed ammalate, Ronda della carità., distribuendo cibi caldi, medicinali, generi alimentari, vestiario, coperte ed altro.

Per far fronte al continuo aumento di richieste di aiuto necessitano locali per la conservazione dei generi alimentari e di vestiario, per permettere di frequentare i gruppi di studio ai ragazzi che hanno carenze scolastiche e l'allestimento di un ambulatorio medico per poter distribuire i medicinali a quegli indigenti che hanno necessità di medicine non mutuabili.

Tipologia dell'intervento

Progetto di terzi

Attuazione

I lavori consistono nell'ampliamento del complesso parrocchiale di San Giovanni Bosco in via Toscana a Livorno e nella realizzazione di tutte le strutture a completamento dei locali idonee a fornire i servizi di assistenza ed accoglienza previsti.

Scopo del progetto e risultati attesi

Sostenere una iniziativa mirata ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale ed in particolare al disagio giovanile. Con questa struttura, che va ad affiancare il Porto di Fraternità di Torretta, già realizzato sempre grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, vengono ad essere coperte le esigenze di tutto il territorio cittadino.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Diocesi di Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2008

L'intervento prevede un contributo complessivo di 300.000,00 euro, già inserito nel precedente documento programmatico, da erogarsi in tre anni. Per il 2008 è prevista l'erogazione del contributo di 100.000,00 euro.

b) Intervento pluriennale per realizzazione del "Parco del Mulino" a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

L'Associazione Italiana Persone Down – onlus – ha presentato il progetto del “Parco del Mulino” che consiste nella realizzazione di un centro polifunzionale per l’inserimento di ragazzi down nel mondo del lavoro ed il raggiungimento della loro autonomia sociale.

Caratteristica principale e forse più innovativa di questa iniziativa è che tutti i locali sono progettati per realizzare attività rivolte anche ad una utenza esterna, al fine di mantenere costante la comunicazione con la cittadinanza.

Si tratta di una struttura residenziale organizzata come un’abitazione dove le persone Down avranno la possibilità di trascorrere periodi fuori casa e dove potranno essere vissute esperienze di vita che aiutino a maturare sia i genitori che i figli, con lo scopo di preparare i ragazzi Down ad un futuro di autonomia come risposta ai loro bisogni assistenziali, ma soprattutto esistenziali.

Tipologia dell’intervento

Progetto di terzi

Attuazione

Il primo lotto con le opere civili del restauro dell’immobile destinato a sede è stato recentemente inaugurato e deve essere completato il secondo lotto per realizzare locali da adibire ad ambulatori per l’attività medica di prevenzione già svolta presso le strutture ospedaliere.

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto si prefigge lo scopo di realizzare a Livorno in primo luogo una sede che possa servire all’area vasta di Pisa e Livorno –Massa, con la realizzazione di laboratori adatti ad attività multidisciplinari e la costituzione di una cooperativa sociale per garantire integrazione e lavoro con il quale contribuire all’autofinanziamento e gestione del Parco del Mulino.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Regione Toscana, Comune di Livorno e Pisa, Provincia di Livorno

Costo del progetto nell’esercizio 2008

La Fondazione si impegna a sostenere finanziariamente il progetto con un contributo complessivo di 100.000,00 euro da dividersi in due anni (2007 e 2008). Nel 2008 con un contributo di 50.000,00 euro.

4. nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

a) intervento pluriennale Progetto “Anziani Fragili”

Descrizione dell’iniziativa

In collaborazione con l’Azienda Sanitaria Locale USL 6 di Livorno la Fondazione si impegna a sostenere lo sviluppo del progetto per l’assistenza agli anziani che è il settore del sistema socio-sanitario nel quale profondamente si competrano e diventano inscindibili il bisogno sociale e quello sanitario.

Tipologia dell’intervento

Progetto di terzi

Attuazione

Il progetto si sviluppa con attività consultoriali in campo geriatrico nel comprensorio di Livorno (città di Livorno e comune di Collesalveti) e della sua provincia con particolare attenzione alle zone della bassa Val di Cecina, Val di Cornia ed Isola d’Elba. Il progetto è in fase di realizzazione con concreti investimenti per l’acquisizione di servizi (trasporto sociale, attività di formazione del personale, acquisto di attrezzature mediche, acquisto di apparecchiature telefoniche appropriate, acquisto apparecchi per il telesoccorso, borse di studio)

Il progetto si è sviluppato con il potenziamento consultorio ed acquisto di attrezzature hardware e software finalizzate alla realizzazione del programma cognitivo assistito agli anziani e con l’assistenza domiciliare integrata.

Scopo del progetto e risultati attesi

La Fondazione si propone di affrontare un problema reale della società civile dell’epoca attuale e cioè quello di interessarsi degli anziani fragili (c.d. a rischio) assicurando loro una assistenza sia a domicilio che nei consultori appropriati per impedire che gli anziani fragili possano scompensarsi.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Azienda Sanitaria Locale USL 6 di Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2008

Il costo del progetto triennale è previsto in complessivi 600.000,00 euro da dividersi in tre anni (2007-2008-2009) e per il 2008 è previsto un contributo di 200.000,00 euro.

Per quanto riguarda gli altri settori ammessi, la Fondazione, come già accennato, intende indirizzare la propria attività anche per l'esercizio 2008 ed in segno di continuità con l'esercizio precedente, verso i settori dell'assistenza agli anziani e della ricerca scientifica e tecnologica.

Resta fermo che, nell'ambito dei settori di intervento sopra indicati (settori rilevanti ed altri settori ammessi), la Fondazione si propone di realizzare interventi che terranno conto anche delle varie proposte che perverranno dal territorio anche a seguito di specifici bandi ed interventi che risulteranno necessari in relazione alle sopravvenienti esigenze, anche di carattere eccezionale, che saranno riscontrate in corso di esercizio sul territorio stesso.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO.

Lo scenario economico e finanziario.

L'economia internazionale comincia a manifestare con maggiore chiarezza i sintomi del rallentamento della crescita mentre il clima di fiducia risulta in deterioramento, soprattutto negli Stati Uniti dove la perdurante crisi del mercato immobiliare ha accentuato le difficoltà di rimborso di una specifica categoria di mutui (i cosiddetti subprime) generando uno shock finanziario sui mercati di una certa consistenza.

Gli effetti di tale crisi sulla crescita economica statunitense dovrebbero risultare visibili già nel 2007 nel corso del quale la crescita media potrebbe attestarsi attorno al 2%, con effetti di trascinamento però anche nel prossimo anno.

Per quanto riguarda l'area Uem, gli impatti dovrebbero rivelarsi più contenuti per cui è da ritenere che per l'anno in corso la crescita economica possa attestarsi attorno al 2,5%. Nel prossimo anno tuttavia, l'attività economica potrebbe risentire maggiormente della debolezza della domanda mondiale per cui è presumibile un tasso di crescita del Pil anche inferiore a quello di quest'anno.

In tale contesto appare determinante il ruolo della Banche Centrali nel trasmettere agli operatori economici e finanziari aspettative di contenimento del rallentamento, attraverso azioni monetarie espansive. La Federal Reserve statunitense ha cominciato ad abbassare i tassi e tale azione è prevista ripetersi nei prossimi mesi; la Banca Centrale Europea dovrebbe mantenere i tassi invariati nei prossimi mesi e non è da escludere la possibilità di un taglio magari agli inizi del prossimo anno.

Finchè perdureranno le incertezze sugli effetti della crisi finanziaria estiva, sui mercati finanziari è presumibile comunque la persistenza di una maggiore variabilità rispetto al passato e potrebbero essere necessari alcuni mesi prima di intravedere andamenti più lineari. I rendimenti dei titoli obbligazionari a medio-lungo termine dovrebbero rimanere relativamente contenuti, avallando l'ipotesi di una minore propensione al rischio da parte degli investitori in questa fase.

Tuttavia nei prossimi mesi potrebbe ripristinarsi un'inclinazione positiva della curva dei rendimenti – con tassi monetari più contenuti e tassi sulle scadenze lunghe più elevati – se dovessero prevalere aspettative di ripresa economica nei prossimi anni. La situazione potrebbe stabilizzarsi invece sul mercato corporate, dove l'ampliamento dei differenziali di rendimento con i titoli di Stato, avvenuto negli ultimi due mesi, potrebbe aver riportato le quotazioni su livelli più coerenti con i rispettivi profili di rischio. Sui mercati azionari la situazione potrebbe non ancora essersi stabilizzata per cui è ipotizzabile un ulteriore incremento della volatilità nei prossimi mesi. La possibilità che si possano generare andamenti più in linea con i fondamentali è direttamente connessa alla possibilità che le azioni monetarie risultino credibili, ripristinando attese di ripresa economica. Lo scenario finanziario appare quindi certamente più complicato rispetto al passato; l'emersione di problemi conosciuti potrebbe avere l'effetto positivo di stabilizzare le aspettative su basi più realistiche rendendo l'evoluzione dei mercati maggiormente coerente con i fondamentali economici; tuttavia resta un alone di incertezza su come e quando potranno definitivamente allontanarsi rischi di impatti

più violenti sulla crescita economica. In sostanza, pur potendo immaginare rendimenti medi dei mercati azionari superiori a quelli dei mercati obbligazionari, la persistenza di squilibri finanziari internazionali potrà far sì che pur a fronte di un quadro mediamente favorevole, si possano ripetere fenomeni di fibrillazione dei mercati che potranno colpire le attività più rischiose, rendendo quindi opportune forme di investimento prudenziali e alternativi rispetto agli investimenti tradizionali, ricercando forme di redditività per quanto possibile indipendenti dal ciclo economico e dei mercati finanziari.

La strategia di investimento della Fondazione.

In seguito all'esercizio del put di vendita avvenuto lo scorso anno su quasi tutto il pacchetto azionario detenuto sulla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Fondazione ha ridefinito la propria strategia di investimento, considerando un'impostazione alternativa, rispetto alla logica di ripartizione tra le classi di attività, e che meglio si coniuga agli obiettivi della gestione finanziaria di una Fondazione, secondo il modello di gestione definito "Core-Satellite". La componente Core del portafoglio ha lo scopo di massimizzare la probabilità di raggiungimento dell'obiettivo annuale di redditività, mediante la generazione dei flussi finanziari necessari allo svolgimento delle attività istituzionali e per questo deve essere costituita da partecipazioni strategiche o di lungo periodo, titoli obbligazionari, investimenti a capitale assicurato o protetto. La componente Satellite, meno agganciata alle esigenze annuali, ha l'obiettivo principale di incrementare il patrimonio investito nel medio-lungo periodo e di conseguenza può essere maggiormente agganciata al ciclo economico e finanziario; rientrano in questa componente investimenti a mercato sia tradizionali che alternativi.

L'obiettivo principale della nuova strategia di investimento è quello di consolidare il ruolo istituzionale della Fondazione nel territorio di riferimento, mediante una politica di investimenti che tenda a garantire e possibilmente accrescere l'attuale tenore di erogazioni annue, assicurando al contempo la crescita del patrimonio investito nei prossimi anni.

L'implementazione di tale strategia di investimento è stata attuata mediante:

- l'investimento, mediante partecipazioni azionarie, in società dai buoni fondamentali e quindi con prospettive di dividendo elevato ma anche con buone prospettive di creazione di valore nel tempo, da immobilizzare in bilancio e attribuendo loro una connotazione più strategica
- l'incremento della componente obbligazionaria gestita direttamente, mediante la sottoscrizione di obbligazioni create ad hoc per la Fondazione, a basso contenuto di rischio e che possano fornire una redditività superiore ai tassi del mercato monetario attraverso la ricerca di soluzioni di investimento basate sull'innovazione finanziaria, da detenere nel lungo periodo e quindi da immobilizzare in bilancio
- il mantenimento di una base di investimenti a capitale assicurato o comunque protetto
- una diversificazione della restante parte degli investimenti su strumenti a mercato, con stili e tecniche di gestione prevalentemente orientati alla ricerca del rendimento assoluto.

Gli investimenti azionari aventi le caratteristiche di cui sopra sono stati individuati in Intesa San Paolo e Enel; per entrambi ci sono buone prospettive di mantenimento o addirittura crescita degli attuali livelli di dividendo, e di conseguenza buona possibilità di ripresa nel breve periodo dei prezzi dei mesi scorsi, e nel medio periodo di ulteriori crescite.

La componente obbligazionaria è stata diversificata tra una obbligazione a tasso variabile, emessa dal Banco Popolare e tre obbligazioni strutturate indicizzate a parametri di mercato, emesse da primarie banche internazionali (Barclays e Jp Morgan).

Nei prossimi mesi potrà essere completata la strategia mediante l'ulteriore consolidamento della componente obbligazionaria nonché con investimenti di mercato con stile di gestione total return, condizionate comunque al presentarsi di occasioni e momenti di mercato favorevoli.

Confermando le attenzioni rivolte allo sviluppo del territorio, la Fondazione, come già accennato, ha partecipato all'offerta pubblica di vendita delle azioni della Società di gestione dell'aeroporto di Pisa; la consistente domanda ha comportato un'assegnazione delle azioni con riparto; di

conseguenza alla Fondazione sono state assegnate azioni per un controvalore di 200 mila euro circa su una domanda per 1,5 milioni di euro.

La strategia delineata dovrebbe consentire di minimizzare la variabilità del rendimento negli anni, rispetto a quello medio atteso e consentire in tal modo di stabilizzare e tendenzialmente accrescere l'attività erogativa.

Partecipazioni

Come è noto, a seguito dell'avvenuta quasi totale dismissione della partecipazione nella banca ex conferitaria, con l'esercizio del "put" di vendita il 16 giugno 2006, data della naturale scadenza del contratto originario di cessione delle azioni, la partecipazione della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A è passata dal 5,73% allo 0,67%.

Successivamente, è stata avviata la definizione di accordi transattivi con la Banca Popolare Italiana volti a regolamentare una serie di rapporti pregressi tra le parti.

Tali accordi formalizzati in data 30 aprile 2007 hanno già trovato attuazione nei loro punti essenziali.

In data 27 giugno 2007 la Fondazione ha proceduto a perfezionare l'operazione di acquisto degli immobili di cui ai menzionati accordi del 30 aprile 2007 con Banca Popolare Italiana.

In particolare sono stati stipulati i seguenti atti:

- compravendita da Bipielle Real Estate S.p.A. dell'intero immobile sito in Piazza Grande n. 21, con entrata anche da Via San Francesco n. 2 e Via Piave n. 11, oltre a n. 3 unità immobiliari (appartamenti adiacenti all'immobile uno posto al piano terra di via S. Francesco n. 6 e due, uno al piano primo e l'altro al piano secondo con ingresso in piazza Grande, 26;
- compravendita da Bipielle Real Estate S.p.A. degli immobili "Monte dei Pegni" sito in via Borra n. 25 e "Magazzini del Monte" sito in Scali del Monte Pio n. 31 e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno di una porzione dell'immobile "Palazzo delle Colonne" sito in Scali del Monte Pio n. 31.

La compravendita degli immobili di via Borra e Scali del Monte Pio è stata sospensivamente condizionata all'esercizio del diritto di prelazione da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali e/o degli Enti interessati, ai sensi del D.lgs. 42/2004

Per quanto riguarda l'immobile di piazza Grande, 21, la Fondazione utilizzerà i piani quarto, terzo e secondo ai fini strumentali, mentre la residua parte dell'immobile è utilizzata dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno come sede bancaria con la stipula di apposito contratto di locazione.

Con tale acquisto la Fondazione può disporre di una sede di proprietà adeguata alle proprie esigenze e con risparmio anche del canone di locazione fino ad allora pagato.

Al piano quarto rimangono gli uffici e la sede operativa, al piano terzo e secondo sarà collocata la collezione delle opere d'arte della Fondazione, ed il piano secondo fungerà anche da piano di rappresentanza e sarà adibito, grazie alla presenza della sala assembleare, ad ospitare le assemblee dei soci e alla presentazione di iniziative della Fondazione.

I c.d. "magazzini" Monte costituiscono immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio da destinare ad uso strumentale per ospitare attività espositive e museali, una volta risanati e restaurati.

L'immobile sito in Livorno via Borra n. 25 attualmente adibito a "Monte dei Pegni" della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A è da considerare quale immobile non ad uso strumentale in quanto destinato ad essere locato all'Istituto di credito medesimo.

L'operazione immobiliare si colloca nel quadro della più ampia strategia della diversificazione degli investimenti del patrimonio diretti sia ad accrescerne nel tempo il valore sia a meri fini reddituali; infatti la Fondazione ha ritenuto di investire sia in beni immobili destinati ad uso strumentale e cioè a fini istituzionali sia in immobili destinati ad uso non strumentale, e quindi a reddito, nel rispetto della normativa contenuta nell'art. 7, comma 3-bis del D, Lgs. n. 153/99 che consente alle Fondazioni di investire una quota non superiore al 10% del proprio patrimonio in

immobili diversi da quelli strumentali, senza che ciò comporti la perdita della natura di ente non commerciale della Fondazione.

Per completezza d'informazione si riproduce di seguito la ripartizione per forma tecnica della dinamica degli investimenti dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007 quantificato in migliaia di euro :

* IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	31.12.2006		31.12.2007	
	importo	%	importo	%
		Su totale attivo		Su totale attivo
Fondazione per il Sud	561	0,27%	561	0,26%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A.	2.837	1,38%	2.837	1,32%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	5.000	2,43%	5.000	2,32%
Intesa –San Paolo	-		10.005	4,65%
Enel	-		9.998	4,64%
SAT Galileo Galilei	-	-	222	0,10%
Titoli di debito	16.588	8,05%	85.013	39,47%
Polizze	8.000	3,88%	8.000	3,71%
Fondi Immobiliari	10.000	4,85%	11.562	5,37%
Totale	42.986	20,86%	133.198	61,84%

* STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* Quotati				
Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	9.423	4,57%	7.578	3,52%
* Non quotati				
Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	62.695	30,43%	10.386	4,82%
Totale	72.118	35,0%	17.964	8,34%

Disponibilità liquide Operazioni di pronti c/ termine	85.845	41,67%	42.998	19,97%
c/c bancario	442	0,21%	441	0,20%
Totale	86.287	41,88%	43.439	20,17%
Totale attivo finanziario	201.391	97,75%	194.601	90,35%

Il prospetto per la determinazione delle risorse relative all'anno 2007 è stato redatto, nelle sue linee essenziali, sulla base della struttura del bilancio annuale secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nell'atto di indirizzo dell'aprile 2001 e successive disposizioni.

Per quanto riguarda i proventi attesi per l'esercizio 2007, sulla base dei quali si impronta l'attività istituzionale per l'anno 2008 si evidenziano di seguito i relativi dati di sintesi (dati espressi in unità di euro):

Totale risorse disponibili per gli " Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto" attese dal conto economico dell'esercizio 2007

	5.659.389
* al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	910.561
* ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.552.804

* ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari di cui:	196.024
• 1° settore rilevante Arte	2.959.323
• 2° settore rilevante Educaz. istruzione	682.921
• 3° settore rilevante Volontariato/ benefic.	455.280
• 4° settore rilevante Salute pubblica	455.280

Totale euro	4.552.804
• Altri settori statutari (settori ammessi), da destinare:	
a. assistenza agli anziani,	
b. ricerca scientifica e tecnologica, nella misura complessiva di euro	196.024

La Fondazione - tenuto conto dei risultati economici più che soddisfacenti complessivamente conseguiti fino al corrente mese di ottobre 2007 e nel presupposto che tali risultati parziali siano confermati a fine anno, intende accantonare una significativa quota delle risorse disponibili al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, al fine di poter mantenere in futuro gli stessi trend erogativi in considerazione della strategia di aumentare gradualmente gli interventi pluriennali e nel contempo non essere condizionata dalla variabilità dei risultati degli esercizi futuri

L'eventuale ammontare residuo dei fondi già costituiti per l'attività della Fondazione per l'esercizio 2007 viene riportato all'esercizio futuro.

Per gli anni 2009 e 2010 avendo proceduto all'esercizio del "put" della partecipazione azionaria nella CR Lucca Pisa Livorno S.p.A. ed avendo definito i rapporti con il gruppo Banco Popolare già Banca Popolare Italiana, nel loro complesso le componenti patrimoniali non dovrebbero subire variazioni rispetto alla situazione attuale e la situazione reddituale dovrebbe mantenersi in linea con quella prevista per l'anno 2008, fermo restando, in ogni caso la possibilità di adeguare scelte di investimento diverse all'eventuale modificarsi del quadro storico e di mercato contingenti.